

## Il censimento dei cimiteri del Comune di Brescia

di Giuseppe Artioli (\*) e Daniele Bovoloni (\*\*)

*L'integrazione di conoscenze ed esperienze del settore pubblico e privato per affrontare e risolvere un problema complesso in tempi limitati*

### Andar per Cimiteri ...

L'operatore tecnico che opera sul cimitero rileva istintivamente lo stato delle tombe, il grado di manutenzione complessiva, il lavoro del personale addetto; il parente entra invece nel cimitero e richiede servizi e risposte veloci.

La consapevolezza di voler effettuare la rilevazione completa dei cimiteri del Comune di Brescia è il frutto dello stimolo di conoscere con la maggiore precisione possibile la configurazione reale e la dislocazione precisa dei posti salma, di poter trovare un defunto in "tempo reale": censire un cimitero significa anche questo. Significa avere la forza e la volontà di razionalizzare e di esaminare a fondo un sistema in lenta ed inarrestabile trasformazione; di dare delle risposte immediate ai cittadini che visitano il cimitero. Seguire questi movimenti con l'ausilio dei moderni sistemi informatici conduce a nuove esperienze organizzative, ma soprattutto umane: la tecnologia non appiattisce la fantasia umana, ma ne esalta gli aspetti più essenziali e costruttivi.

Con la forte volontà di procedere in una operazione che sapevamo essere difficile e veramente impegnativa, abbiamo fissato gli obiettivi di progetto rispondendo alla domanda: cosa si vuole ottenere alla fine dell'opera? Ebbene sì, rispondere è stato semplice, ma attuarlo non altrettanto. Era evidente che volevamo avere il massimo da una realtà cimiteriale di vaste dimensioni ma soprattutto eterogenea nella sua struttura; una prova tangibile è la presenza di un cimitero molto grande (1) e di dieci cimiteri di dimensioni decisamente inferiori (2). L'obiettivo primario era quello di avere il "catasto manifatturi" il più completo possibile, di poter usufruire dei più moderni strumenti di interpretazione del dato, quali i dispositivi cartografici (SIT) (3), fruibili anche via reti Internet/Intranet. Il passo successivo è stato la rilevazione di tutti i defunti presenti sul cimitero, con la conseguente verifica delle concessioni.

Non vi nascondiamo che l'ambizione di credere in questo progetto non ci è mancata, ma è evidente che le proporzioni del lavoro erano tali per cui bisognava procedere per passi successivi che godessero di una propria autonomia, come un puzzle che va lentamente completandosi nella sua espressione finale.

### Pianificazione operativa

Per perseguire gli obiettivi di progetto il Comune di Brescia si è avvalso della collaborazione di un'azienda che opera nel settore cimiteriale-funerario con obiettivi di integrazione tecnologico, sistemistica avanzata.

Il censimento cimiteriale si propone di creare un archivio relazionale funzionalmente coerente e fruibile dal maggior numero di utenti.

In questa sezione analizzeremo come si è giunti alla redazione del piano di intervento operativo.

### Fase 1

Abbiamo reperito tutto il materiale cartaceo presente sotto qualsiasi forma al fine di valutarne il contenuto e lo stato di fatto. A seconda della trascrizione dell'informazione sui registri esistono tecniche di rilevazione diverse:

a) per i cosiddetti "partitari", ovvero i registri mantenuti in ordine per partita catastale, abbiamo applicato il criterio dell'inserimento a tappeto per poi lasciare alla macchina il compito di correlare i dati; nei partitari l'informazione del defunto è già presente codificata per chiave catastale e l'introduzione negli archivi elettronici risulta abbastanza agevole, soprattutto se si opera su una base catastale certa: entrambe le chiavi di codifica collimate (catastale e cartacea) guidano l'operatore nell'inserimento del defunto.

b) Per il registro di ingresso defunti le cose cambiano radicalmente. Tale documento non presenta chiavi univoche di decodifica se non quella temporale (4); l'affermazione potrebbe risultare fuorviante, ma spesso in questo tipo di registri la codifica catastale cambia a seconda dei periodi storici: le stesse annotazioni delle movimentazioni delle salme mutano a seconda del periodo storico ed anche a seconda del custode annotatore.

c) Dagli schemi delle gallerie di loculi ed ossari (più sotto definiti "prospetti grafici"), nel cui rettangolo identificativo è scritto il nome del defunto o dei defunti, si è potuto rilevare sia il nome del defunto che la data di nascita e di morte. In questo tipo di archiviazione anagrafica spesso non rimane traccia dell'informazione storica: in caso di traslazione, il nome dell'estumulato è sovrascritto col nome del nuovo defunto.

Basandoci sui tre filoni cartacei abbiamo precaricato tutti i defunti dei cimiteri ponendo molta attenzione alla correlazione delle informazioni stesse. In fase di test di inserimento sono emerse notevoli incongruenze con i controlli referenziali attivi nel programma software; le cause sono sicuramente da imputare alla redazione in epoche diverse dei vari registri cartacei.

### Fase 2

La verifica di tutti i manufatti presenti sui cimiteri ha generato la chiave univoca di interpretazione della localizzazione del defunto. Si è pensato di effettuare anche le rilevazioni cartografiche per poter fornire all'operatore che inserisce i dati, la dislocazione del loculo all'interno del cimitero in formato grafico conforme (5). Caricare l'informazione cimiteriale non significa soltanto immagazzinare una serie di nomi, date e numeri, ma capire come questi elementi debbano essere inseriti per permettere poi la loro corretta utilizzazione. Ad esempio, le esumazioni effettuate nel corso degli anni, di cui

(\*) Pianificazione di Progetto di Altea s.r.l. (azienda che opera nella realizzazione di progetti Base Dati, di Sistemi Informativi Territoriali, di interconnettività di reti WAN in ambito Cimiteriale/Funerario).

(\*\*) Tecnico Esecutivo del Comune di Brescia.

(1) Cimitero Vantiniano.

(2) Circa 1/10 del Monumentale.

(3) Servizio informativo territoriale: permette la rappresentazione cartografica georeferenziata (GIS) dell'informazione presente nei Database Relazionali.

(4) Il "registro ingresso defunti" è il documento che tiene traccia di tutte le salme in entrata presso un cimitero ed è redatto secondo l'ordine cronologico di arrivo delle salme stesse.

(5) Significa fornire una cartina fisica del cimitero con il rispetto completo dei rapporti e delle misure tra gli oggetti (manufatti, loculi, viali, porticati) che la costituiscono.

non sempre vi è una traccia diretta, a volte sono codificate in modo diverso e quindi si rischia di inserire un defunto in due posti differenti che invece sono omonimi (hanno solo cambiato la denominazione).

Da questa analisi, siamo riusciti a creare una relazione diretta tra i documenti cartacei e le posizioni fisiche cimiteriali, tenendo conto anche dei periodi storici di costruzione dei diversi lotti e dell'eventuale cambio di denominazione di alcune zone cimiteriali.

### Fase 3

Ci siamo posti infine il quesito forse più importante di tutta l'operazione: come saranno utilizzati gli archivi? L'analisi di questa domanda non può esaurirsi all'interno del presente articolo, quindi riporteremo solamente i risultati ottenuti:

- a) possibilità di consultazione telematica;
- b) possibilità di utilizzare Client<sup>(6)</sup> locali al settore servizi cimiteriali e Client locali all'interno di tutti i settori del comune che sono interessati al processo cimiteriale;
- c) possibilità di accesso ai dati in via remota per la consultazione degli stessi presso i cimiteri;
- d) possibilità di accesso ai dati via WEB Browser<sup>(7)</sup>;
- e) possibilità di utilizzo dei dati debitamente convalidati per emettere eventuali documenti certificativi.

Per rispondere al quesito posto in premessa siamo stati obbligati ad utilizzare un Server dedicato sul quale fosse installato un DataBase Server abbastanza capiente e veloce per supportare tutti gli accessi indicati nei punti precedenti.

L'informazione cimiteriale diventa quindi strumento di lavoro, oltre che per il settore amministrativo dei servizi cimiteriali, anche per anagrafe, stato civile, strutture manutentive interne ed esterne, pubblico che frequenta i cimiteri, gestore di impianti di illuminazione votiva.

Con i dati raccolti nelle tre fasi sopra illustrate si è giunti a stendere un piano guida per iniziare l'operazione di rilevazione:

- 1) rilevazione catastale completa di manufatti e numeri;
- 2) rilevazione dell'informazione cartografica per la georeferenziazione del manufatto e la creazione del SIT cimiteriale;
- 3) inserimento dei defunti: ad iniziare dal partitario, per proseguire con le piante cartacee ed infine con il registro ingresso defunti;
- 4) referenziazione e correlazione del dato inserito con verifica incrociata delle epigrafi presenti fisicamente su ogni lapide dei cimiteri;
- 5) rilevazione delle lampade votive effettivamente accese;
- 6) riallineamento degli archivi elettronici;
- 7) analisi delle concessioni.

Ognuno di questi punti ha tempistiche assai diverse e metodi operativi molto differenti. Un esempio è il punto 4) "della rilevazione incrociata delle epigrafi sulle lapidi", che prevede uscite in esterno ed il lavoro di rilettura dell'informazione inserita in macchina, confrontato col punto 7), che prevede la ricerca del contratto (a volte passando anche dall'archivio storico) e la verifica della corretta redazione del documento stesso, ancor prima di inserire in archivio elettronico il concessionario "reale". Il punto 4) ha un arco temporale ben definito, mentre il punto 7) sarà svolto in modo frazionato nel tempo, quando cioè si dovrà esumare un campo oppure effettuare operazioni particolari sulle tombe.

Ogni punto ha sia la peculiarità di essere collegato con tutti gli altri, sia di poter agire in autonomia nell'ambito di ogni singolo cimitero. Sono queste attività sequenziali che possono essere svolte parallelamente a livello intercimiteriale. Abbiamo così evidenziato un fattore che ci ha tutelato dagli imprevisti delle uscite in esterno in condizioni meteorologiche avverse: basta far procedere una attività anziché un'altra.

Il coordinamento di tutte le risorse impegnate ed utilizzate nel progetto, è stato demandato ad un applicativo informatico specializzato nell'ottimizzare la distribuzione dei carichi di lavoro mediante l'utilizzazione di algoritmi PERT e di "ottimizzazione lineare"<sup>(8)</sup>.

### Finalmente in campo...

L'integrazione sia degli obiettivi che delle strutture tecnologiche utilizzate ha favorito, nonostante le squadre di rilevazione fossero composte da due diverse entità (Comune di Brescia e ditta esterna), un considerevole affiatamento del gruppo.

Per aderire alle specifiche dettate dall'analisi di progetto, abbiamo scelto di "attaccare" i cimiteri con la tecnologia mista<sup>(9)</sup>, ovvero abbiamo fatto partire contemporaneamente ogni passo su ogni singolo cimitero; quindi abbiamo lasciato lavorare il modulo di ottimizzazione appositamente tarato, per razionalizzare ogni singolo processo così impostato.

### Punto 1) Censimento loculi, tombe/edicole/cappelle, campi comuni

Partendo da quel che restava delle planimetrie presenti presso gli uffici cimiteriali, siamo "andati per cimiteri" ad identificare e riorganizzare tutte le zone cimiteriali, a partire dalle più grandi per finire con quelle più piccole, la cui localizzazione a volte è risultata difficoltosa, specialmente per le zone vecchie e non più sede di tumulazione ormai da anni. Il tutto ci ha infine condotto alla situazione completa e dettagliata di tutte le zone presenti per ogni singolo cimitero.

Per ogni zona cimiteriale abbiamo rilevato l'esatta posizione di ogni loculo, ossario e cinerario; abbiamo contestualmente identificato la corretta dimensione di ogni manufatto, per poi referenziarla all'interno del SIT. L'operazione può sembrare a prima vista semplice ed immediata; ma non bisogna trascurare le numerazioni dei loculi. Spesso, abbiamo incontrato situazioni in cui la numerazione sulla lapide non corrispondeva con la numerazione dei partitari ed, a volte, con gli stessi registri di ingresso defunti. La decodifica del numero corretto è stata fatta prelevando l'epigrafe e ricercando il nominativo sui vari registri.

Al termine delle verifiche abbiamo ottenuto la chiave univoca di identificazione catastale. Il Comune di Brescia ora possiede un catasto cimiteriale che vanta di aver la stessa precisione del catasto urbano.

### Punto 2) Rilevamento catastale per cartografia (SIT)

Il Comune di Brescia ha messo a disposizione un estratto delle piante catastali già presenti presso l'ufficio tecnico. Tali piante sono state elaborate per poter essere inserite nel SIT, ovvero per essere

(6) Personal Computer con installati programmi che accedono ad informazioni immagazzinate sui Server della rete ad esso collegata.

(7) Strumento che permette di ricevere ed inviare informazioni utilizzando reti Internet/Intranet.

(8) Sono questi algoritmi che permettono di pianificare ed ottimizzare le risorse disponibili destinandole ad ogni singola attività a seconda delle caratteristiche della stessa. Permettono inoltre di valutare lo stato avanzamento lavori e di effettuare correzioni in "tempo reale" sull'effettivo impegno del personale.

(9) Tecnologia ad approccio orizzontale che al suo interno contiene elementi verticali, integrati per produrre operazioni ad utilizzo variabile di risorse, anche provenienti da rami omogenei del processo stesso.

georeferenziate. Ogni zona dei cimiteri è stata collegata con la corretta posizione geografica; ogni manufatto è stato georeferenziato all'interno della rispettiva zona. Per raggiungere l'obiettivo, gli strumenti utilizzati sono quelli propri delle tecnologie GIS, e dove necessitavamo di procedure informatiche non presenti negli applicativi stessi, ci siamo creati le funzionalità richieste al nostro interno: ad esempio abbiamo creato funzionalità CAD che, a partire da un file in formato DWG, lo trasformano in un file SHP già correttamente referenziato; abbiamo creato funzionalità GIS che, a partire dall'archivio catastale, creano direttamente le piante correttamente georeferenziate.

Tutti gli archivi cartografici sono stati creati per essere interrogabili via reti Internet/Intranet oppure via Client dedicati Interni.

### **Punto 3) Inserimento dei dati dal materiale cartaceo**

Sono stati inseriti a tappeto i defunti presenti sui partitari. L'operazione è risultata semplificata dall'aver una base catastale certa. In questa fase è stato fondamentale il fattore tempo; l'operazione ha richiesto infatti l'inserimento manuale di circa 90.000 defunti.

Il secondo passo si è attuato con l'inserimento/verifica dei prospetti grafici. "Inserimento" perché tutti i defunti non erano presenti nei partitari; "verifica" perché i dati dei defunti già presenti sono andati a completamento con ulteriori informazioni inserite. La "verifica" è stata effettuata in automatico grazie alla presenza di particolari procedure informatiche, che, all'atto dell'inserimento di alcuni dati chiave del defunto, effettuano, in tempo reale, la ricerca dello stesso all'interno dell'archivio in fase di popolazione.

Il terzo passo ha chiamato in causa i registri di ingresso defunti. Attività questa decisamente dispendiosa in risorse umane; per i motivi già analizzati tali registri presentano informazioni codificate secondo una logica di non univocità (spesso, per la corretta localizzazione di un defunto, il custode è costretto a prelevare le coordinate cimiteriali, scritte nei registri, ed a controllarle *in loco* presso le lapidi stesse).

Per tutte le condizioni di omonimia od incertezza, i defunti sono stati inseriti in apposite zone virtuali create all'interno di ogni cimitero. Tali zone ci hanno permesso di poter caricare tutti i nominativi con localizzazioni incerte e di poterli poi verificare nella fase di rilevazione incrociata dei defunti.

### **Punto 4) Generazione documenti di correlazione per verifica del dato cartaceo con la realtà cimiteriale**

Operazione che ha coinvolto pesantemente le strutture informative di entrambe le realtà presenti. Sono infatti state attivate tutte quelle funzionalità necessarie per creare la corretta relazione tra i dati dei defunti ed i manufatti, peraltro già georeferenziate nel punto 2). Tale operazione permette di avere a disposizione un archivio immediatamente utilizzabile dagli uffici amministrativi dei servizi cimiteriali. Avere in linea un archivio che contiene dei nomi di defunti, non significa possedere dati corretti, ma significa semplicemente poter effettuare delle ricerche, che non possono essere convalidate, se non previa verifica *in loco* di ogni singolo nome presente sulle epigrafi. Ecco quindi che sono state generate le stampe di tutti i defunti, di tutte le zone, di tutti i cimiteri. L'idea alla base dell'operazione è di poter verificare rapidamente il contenuto del cartaceo così generato con la realtà fisica dei cimiteri. Le stampe sono state prodotte basandosi sul SIT e quindi con un ordine fisico di manufatto e non di numero di manufatto; l'operatore, spostandosi da sinistra verso destra e dall'alto verso il basso all'interno di ogni singolo campo o galleria, ha potuto agevolmente confrontare i dati stampati con i dati riportati sulle epigrafi. L'operazione ha richiesto circa 7 secondi a lapide; la percentuale di errori riscontrati si è attestata a circa il 18%.

### **Punto 5) Spunta delle lampade votive**

In sede di verifica incrociata si è colta l'occasione per rilevare lo stato di accensione delle lampade votive.

L'acquisizione dei punti luce attivati mette a disposizione una fotografia dello stato di fatto, che può successivamente essere utilizzata dagli organi competenti per gli usi più appropriati (aggiornamento archivi, controlli incrociati sugli utenti). Tale operazione fatta contestualmente alla verifica delle epigrafi di cui al passo 4) ha richiesto 0,3 secondi a lapide, un tempo che ha incrementato del 5% circa l'utilizzo delle risorse umane, con un ritorno in termini di utilità pratica decisamente maggiore.

### **Punto 6) Riallineamento degli archivi elettronici**

Tutto il materiale cartaceo controllato sul posto (punto 4) e punto 5)) è poi stato inserito negli archivi elettronici. A tal fine abbiamo predisposto opportuni strumenti informatici che hanno permesso all'operatore un rapido aggiornamento dell'informazione stessa, senza dover effettuare ogni volta una ricerca per ogni singolo defunto da modificare.

### **Punto 7) Analisi delle concessioni**

Il passo finale per chiudere il "cerchio" cimiteriale sono le concessioni. Prima del presente passo, l'operatore cimiteriale è già in grado di agire sulle attività correnti del cimitero, ovvero emettere nuove concessioni, ricercare defunti con la loro posizione certa, pianificare tutte le operazioni cimiteriali correnti (esumazioni, estumulazioni, ecc.), individuare i movimenti storici dei defunti ed effettuare la prenotazione dei loculi liberi.

Cosa fare per le concessioni storiche? Il presente passo è lo strumento per convalidare il dato della concessione.

Per ogni zona sono stati individuati tutti i manufatti sia con defunti che senza. Per quelli che contengono i defunti si ricerca la concessione tramite il defunto stesso, per anno di sepoltura. Per i loculi liberi si ricerca il concessionario come inserito dai partitari. In ogni caso bisogna sempre sottoporre ogni singolo contratto reperito ad attenta verifica formale; se tali documenti risultassero non rispondenti alle norme di legge, il Comune di Brescia attiverebbe tutte le procedure richieste per la regolarizzazione degli stessi. L'operazione richiede sicuramente molto più tempo di ogni precedente passo, per tale motivo si è ipotizzato di realizzare la verifica operando su ogni singola zona, oppure per tutti quei manufatti con concessione in scadenza (come presunto dalla data di decesso del primo defunto presente nel manufatto). Per l'espletamento delle operazioni previste saranno utilizzati operatori interni del Comune di Brescia.

### **È accaduto anche questo...**

Dopo un anno e cinque mesi è terminato il censimento completo di tutti i cimiteri del comune, ed è con grande soddisfazione che abbiamo potuto vedere finalmente i frutti di un lavoro assai impegnativo. È come quando si inizia a comporre un *puzzle*: non si vede il complesso dell'opera se non a lavoro ultimato. Lo stesso avviene con gli archivi elettronici relazionali, tutto funziona bene se tutti i dati caricati sono allocati in posizioni tali da poter interagire tra loro, lasciando all'operatore, che interroga l'archivio, la massima possibilità e libertà d'azione. L'informatica che non appiattisce il lavoro ma lo esalta.

Quando piove tutto si fa più difficile: immaginate rilevare una galleria sotto una bellissima pioggerellina autunnale, oppure rilevare le epigrafi di una parete in esterno in una splendida giornata di agosto,

nella pianura padana, con 30 gradi all'ombra, dopo che è transitato il classico temporale estivo.

Considerazioni queste che conducono direttamente a valutazioni di tipo temporali/meteorologiche. È come quando un agricoltore deve coltivare il terreno, prima di uscire guarda in alto; i nostri operatori prima di uscire speravano che fosse un giorno clemente. La pianificazione temporale ha portato le attività in esterno verso la primavera e la fine dell'estate, stagioni solitamente favorevoli ai lavori all'aria aperta, ma la primavera è stata abbastanza piovosa: ci siamo bagnati.

Per effettuare le attività di controllo incrociato non sempre sono stati utilizzati operatori avvezzi alle attività cimiteriali correnti. Spesso abbiamo incontrato addetti cimiteriali impegnati nelle operazioni di estumulazioni ed esumazioni, mentre anche noi operavamo nella rilevazione catastale, o nel controllo incrociato. Tali attività, per loro natura abbastanza delicate, comportano, per motivi sia umani che igienico sanitari, l'interruzione temporanea delle rilevazioni. Il caso decisamente più coinvolgente era costituito invece dai funerali

in arrivo; il fattore umano e la presenza dei dolenti diventa l'elemento fondamentale al quale preparare i nostri operatori. In quest'ottica abbiamo formato il personale affinché fossero adottate tutte le misure necessarie per mantenere atteggiamenti di decoro e di rispetto per l'evento luttuoso.

Anche la collaborazione dimostrata dai custodi cimiteriali, figura non prevista nel piano di progetto, è stata veramente proficua quanto inaspettata. Per quanto l'operatore incaricato possa conoscere il cimitero e la sua struttura, non potrà mai avere l'esperienza di un custode che vi opera all'interno a tempo pieno. Tutte le volte che i nostri operatori si sono trovati in difficoltà nel localizzare le informazioni da rilevare, i custodi sono sempre intervenuti spontaneamente mettendo a disposizione la loro professionalità.

### Ed il mosaico vede la luce...

Riportiamo di seguito alcuni macro dati del lavoro svolto:

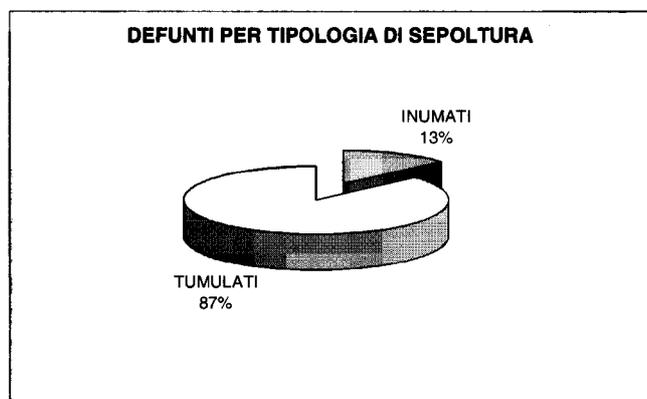
**Tabella 1 • MANUFATTI (Dati finali rilevati)**

| Cimitero      | Manufatti inseriti | Non concessionati | Concessionati | Occupati      |
|---------------|--------------------|-------------------|---------------|---------------|
| BUFFALORA     | 2.382              | 1.203             | 1.179         | 1.083         |
| CAIONVICO     | 740                | 103               | 637           | 623           |
| FOLZANO       | 573                | 78                | 495           | 463           |
| FORNACI       | 4.018              | 595               | 3.423         | 3.191         |
| MOMPIANO      | 6.016              | 790               | 5.227         | 4.759         |
| S. BARTOLOMEO | 7.024              | 1.011             | 6.013         | 5.420         |
| S. EUFEMIA    | 6.402              | 1.194             | 5.208         | 4.787         |
| S. FRANCESCO  | 8.319              | 2.040             | 6.279         | 5.584         |
| STOCCHETTA    | 3.075              | 804               | 2.271         | 2.053         |
| VANTINIANO    | 47.913             | 4.798             | 43.115        | 41.243        |
| VOLTA         | 12.074             | 2.053             | 10.021        | 8.916         |
| <b>TOTALE</b> | <b>98.536</b>      | <b>14.669</b>     | <b>83.868</b> | <b>78.122</b> |

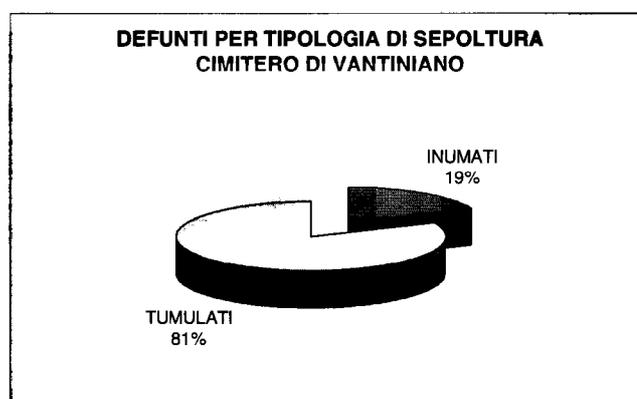
**Tabella 2 • DEFUNTI (Dati finali rilevati)**

| Cimitero      | Defunti inseriti | Inumati       | Tumulati      |
|---------------|------------------|---------------|---------------|
| BUFFALORA     | 1.291            | 20            | 1.271         |
| CAIONVICO     | 863              | 47            | 816           |
| FOLZANO       | 545              | 42            | 503           |
| FORNACI       | 4.245            | 434           | 3.811         |
| MOMPIANO      | 6.176            | 430           | 5.746         |
| S. BARTOLOMEO | 8.163            | 259           | 7.904         |
| S. EUFEMIA    | 5.936            | 563           | 5.373         |
| S. FRANCESCO  | 8.074            | 1.399         | 6.675         |
| STOCCHETTA    | 2.712            | 127           | 2.585         |
| VANTINIANO    | 60.311           | 11.161        | 49.150        |
| VOLTA         | 11.718           | 184           | 11.534        |
| <b>TOTALE</b> | <b>110.034</b>   | <b>14.666</b> | <b>95.368</b> |

**Grafico 1**  
**ANALISI TUMULAZIONI VS INUMAZIONI**  
(Dati normalizzati). Tutti i cimiteri.



**Grafico 2**  
**ANALISI TUMULAZIONI VS INUMAZIONI**  
(Dati normalizzati). Cimitero Vantiniano.



Così come quando si termina un puzzle bisogna fare in modo che la sua struttura rimanga integra, ovvero non si sbricioli, anche il database così creato è stato messo in produzione. La messa in produzione significa permettere alla struttura amministrativa ed in ge-

nerale a tutti gli utenti dell'archivio stesso, di avere a disposizione gli strumenti informatici in grado di gestire le informazioni, di modificarle e di presentarle sotto forma di dato intelligibile; ovvero avere a disposizione un software di gestione cimiteriale integrata.